

Bergamo, 18 settembre 2008
Prot. N. 10464

Assessore Davide Boni
Presidente della Commissione provinciale
per l'individuazione dei beni paesaggistici della
Provincia di Bergamo
Direzione Generale Territorio ed Urbanistica
Regione Lombardia
Via Sasseti n. 32/2 - 20124 Milano

Ing. Mario Nova
Direzione Generale Territorio ed Urbanistica
Regione Lombardia
Via Sasseti n. 32/2 - 20124 Milano

e p.c.

Sig.ra Francesca Bruschi
Sindaco del Comune di Dalmine
Piazza Libertà n. 1 - 24044 Dalmine (BG)

Arch. Alberto Artioli
Soprintendente per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio
Piazza Duomo n.1 - 20122 Milano

**Oggetto: Richiesta di vincolo ambientale ai sensi del D.L. 42/2004 per i quartieri
“Garbagni” (ex operai Dalmine) e “Leonardo da Vinci” (ex impiegati Dalmine) in
Comune di Dalmine**

Con la presente la scrivente associazione *Italia Nostra*, sezione di Bergamo, chiede alla Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia di sottoporre a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 136 del D.L. 42/2004 i quartieri “Mario Garbagni” e “Leonardo da Vinci” in Comune di Dalmine. La necessità del riconoscimento del loro notevole interesse pubblico in base ai commi b) e c) del suddetto art. 136 muove dalle seguenti considerazioni:

1. I quartieri “Mario Garbagni” e “Leonardo da Vinci” - costruiti su progetto dell'architetto Giuseppe Greppi negli anni 1920/1940 e destinati rispettivamente agli operai e agli impiegati dello stabilimento Dalmine - costituiscono un'importante testimonianza della storia dello sviluppo industriale della città di Dalmine e della definizione del suo assetto urbano e territoriale (vedi relazione allegata).

Sono infatti parte integrante di quella stessa tradizione culturale che ha portato alla realizzazione del più celebre quartiere operaio di Crespi d'Adda (tutelato dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità). I due quartieri di Dalmine sono ancora oggi riconoscibili per la qualità del disegno urbano e della loro architettura - dallo studio dell'impianto tipologico e degli elementi formali, alla scelta dei materiali e delle finiture - ed assumono un forte significato e valore identitario per il territorio e la sua popolazione. In tal senso ricadano a pieno titolo nei criteri individuati al punto 1 dall'art. 138 del D.L. 42/2004 con specifico riferimento alle *“caratteristiche storiche, culturali, naturali, morfologiche ed estetiche proprie degli immobili o delle aree che abbiano significato e valore identitario del territorio in cui ricadono o che siano percepite come tali dalle popolazioni.”*

2. L'interesse pubblico nei confronti dei quartieri “Mario Garbagni” e “Leonardo da Vinci” si è già espresso attraverso la loro individuazione nel vigente P.R.G. del Comune di Dalmine (approvato con delibera consiliare n. 22 del 03-04-2004) tra gli “edifici di interesse storico-architettonico” (vedi l'allegata tavola 13.1 del P.R.G.) e tra gli “elementi del paesaggio a sensibilità Alta” (vedi l'allegata tavola 13. 3 del P.R.G.). Nella Relazione Generale i due quartieri sono citati quali elementi rilevanti del paesaggio antropico (vedi allegato) e nelle Norme Tecniche di Attuazione sono disciplinati dall'art. 25 “Beni meritevoli di tutela”. Da sottolineare il fatto che l'art. 25 equipara tali beni a quelli già individuati con specifico provvedimento di tutela (ovvero soggetti a vincolo ambientale) e consente – in assenza di piano attuativo – la realizzazione dei soli interventi di manutenzione e restauro individuando alcune specifiche prescrizioni (vedi allegato) e comunque assoggettandoli alla richiesta del provvedimento autorizzativo da parte dell'Amministrazione Comunale. Al parere della Commissione per il Paesaggio, istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 28/12/2006, sono infatti sottoposti tutti gli interventi disciplinati dall'art. 25 e quindi anche quelli inerenti qualsiasi trasformazione dei due quartieri in oggetto.
3. La tutela garantita dall'art. 25 del P.R.G., pur meritoria, si è dimostrata nei fatti di difficile applicazione proprio per la mancanza della predisposizione di uno specifico piano attuativo, come del resto previsto dalla stessa norma, capace di disciplinare in maniera coerente ed unitaria tutti gli interventi di adeguamento funzionale legittimamente richiesti dagli abitanti. Purtroppo molte manomissioni sono state effettuate prima dell'entrata in vigore di tale norme (modifiche dei materiali e delle finiture di facciata, inserimento di elementi estranei quali ad esempio pensiline in stile “alpino”, vedi documentazione fotografica allegata) e alcune addirittura abusivamente seppure poi condonate (la costruzione di nuovi volumi adibiti a box).

La dichiarazione di notevole interesse pubblico da parte della Regione Lombardia consentirebbe di superare queste difficoltà attraverso l'individuazione di specifici criteri di intervento e nello stesso tempo darebbe all'amministrazione comunale un ulteriore elemento di stimolo per predisporre un piano particolareggiato sui due quartieri capace di intervenire, attraverso la concertazione con il privato, anche sugli interventi effettuati negli ultimi dieci anni e di inquadrare in un disegno unitario la progettazione degli spazi pubblici (dalla sistemazione del verde alla razionalizzazione dei parcheggi).

4. All'interesse dimostrato a livello istituzionale dall'Amministrazione Comunale tramite la tutela dell'art. 25 del P.R.G. corrisponde anche l'interesse di molti degli abitanti, i quali preoccupati della conservazione dell'integrità dei valori ambientali e architettonici dei quartieri in cui risiedono, hanno firmato una petizione popolare per richiedere alla Regione Lombardia l'apposizione del vincolo di tutela ambientale (vedi firme allegate).

L'associazione *Italia Nostra*, sezione di Bergamo, ritiene che stante quanto illustrato nei punti precedenti siano ampiamente mature le condizioni affinché si giunga al riconoscimento del notevole interesse pubblico per i due quartieri "Mario Garbagni" e "Leonardo da Vinci". Quanto stabilito dal punto 2. dell'art. 138 del D.L. 42/2004 ricadono in tal senso perfettamente nel caso in questione: *"le proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico sono dirette a stabilire una specifica disciplina di tutela e valorizzazione, che sia maggiormente rispondente agli elementi peculiari e al valore degli specifici ambiti paesaggistici e costituisca parte integrante di quella prevista dal piano paesaggistico"*.

L'associazione *Italia Nostra*, sezione di Bergamo, è disponibile ad effettuare ulteriori approfondimenti sul tema, a fornire ulteriore documentazione grafica e fotografica ed a collaborare con l'Amministrazione Comunale e con la Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia affinché si possa giungere presto ad una piena tutela e valorizzazione di un così importante patrimonio storico.

Con la speranza che la richiesta in oggetto venga accolta favorevolmente porgiamo i nostri più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Arch. Serena Longaretti

